



UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI ROMA  
***Sportello Unico per l'Immigrazione***

Roma, 25 Maggio 2010

**ALL'ASSESSORATO ALLA SANITA'  
REGIONE LAZIO  
Direzione Programmazione Sanitaria  
Risorse umane e sanitarie  
Att. Direttore Paolo Artico  
Fax 06.51684354**

Al Presidente dell'Ordine Provinciale di  
Roma dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri  
Via G.B. de Rossi, 9  
00161 Roma  
Fax. 06.44171225  
c.a. dott. Falconi

**OGGETTO: Sportello Unico per l'Immigrazione - Emersione da lavoro irregolare  
Legge 102/2009 – certificazione sanitaria - Problematiche segnalate**

Si fa seguito alla riunione tenutasi in Prefettura con le SS.LL., nell'ambito della quale è stata raggiunta una intesa di collaborazione in merito alle problematiche evidenziate nell'attività dello Sportello Unico per l'Immigrazione della Prefettura di Roma, dove è stata avviata, lo scorso mese di novembre, la procedura per la regolarizzazione di cittadini extracomunitari che svolgono attività di colf o badanti sul territorio della provincia di Roma, pur in assenza di regolare permesso di soggiorno.

Le domande pervenute sono circa 33.000, di cui i due terzi riguardano richiedenti affetti da gravi patologie, tali da consentire l'assunzione di una o due persone con compiti di assistenza domiciliare.

Al riguardo, come è noto, la legge 3 agosto 2009 n. 102 ha stabilito che: *"I datori di lavoro...che alla data del 30 giugno 2009 occupavano irregolarmente alle proprie dipendenze, da almeno tre mesi...lavoratori extracomunitari, comunque presenti nel territorio nazionale, e continuano ad occuparli alla data di presentazione della dichiarazione, adibendoli: a) ad attività di assistenza per se stesso o per componenti della propria famiglia, ancorche' non conviventi,*

affetti da patologie o handicap che ne limitino l'autosufficienza, possono dichiarare, dal 1° al 30 settembre 2009, la sussistenza del rapporto di lavoro allo sportello unico per l'immigrazione.

La dichiarazione di emersione e' limitata, per ciascun nucleo familiare, ad una unità per il lavoro domestico di sostegno al bisogno familiare e a due unità per le attività di assistenza a soggetti affetti da patologie o handicap che ne limitano l'autosufficienza..

**Il datore di lavoro che ha dichiarato una o due unità per l'attività di assistenza deve presentare allo sportello unico per l'immigrazione, a pena di inammissibilità della dichiarazione di emersione, una certificazione, rilasciata da una struttura sanitaria pubblica o da un medico convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale, che attesti la limitazione dell'autosufficienza del soggetto per il quale viene richiesta l'assistenza al momento in cui e' sorto il rapporto di lavoro. Nel caso di dichiarazione di due unità per l'attività di assistenza la certificazione deve altresì attestare la necessità di avvalersi di due unità”.**

Pertanto, i datori di lavoro che richiedono l'assunzione di badanti devono produrre presso questo Sportello una certificazione sanitaria (come da fac-simile) rilasciata da una struttura sanitaria pubblica o da un medico convenzionato, attestante la necessità di assistenza **almeno a far data dal 1° aprile 2009**.

Come rappresentato nel corso della riunione, all'atto della convocazione per la definizione della procedura di emersione in argomento l'Ufficio effettua soventi controlli, a seguito dei quali numerosi certificati medici sono risultati contraffatti.

Al riguardo, si è evidenziato che, per la verifica dell'autenticità delle certificazioni, lo Sportello Unico incontra notevoli difficoltà, soprattutto nel raggiungere tempestivamente i medici. Un rapido accertamento della veridicità della certificazione, infatti, assume particolare rilevanza al fine di contrastare efficacemente il fenomeno della contraffazione e di tutelare contestualmente il professionista interessato.

A tal fine, quindi, si è convenuto di ribadire la necessità che tutte le certificazioni sanitarie vengano rilasciate su carta intestata del medico convenzionato.

Nell'eventualità in cui, in seguito al controllo effettuato, il medico, contattato da quest'Ufficio, rilevi la falsità o la parziale contraffazione del certificato medico, dovrebbe sporgere denuncia/querela presso le competenti Autorità di Pubblica Sicurezza e trasmettere copia della stessa a questo Sportello, per consentire di inviare gli atti all'Autorità Giudiziaria, corredati di tale denuncia.

Si è quindi convenuto sulla opportunità di invitare i professionisti a mantenere un archivio dei certificati medici rilasciati ai sensi della Legge 102/2009, conservando copia

della documentazione sanitaria presentata dal paziente, a loro maggiore tutela nei confronti del fenomeno sopra descritto.

Inoltre, come concordato, in merito a quanto sopra e per permettere una più rapida comunicazione, è stata realizzata una procedura informatica, alla quale il medico di base può accedere via internet per inserire i dati anagrafici del richiedente, quelli della persona da assistere e il numero identificativo della pratica di emersione. Tale procedura eviterà di consultare il medico per telefono o di inviare una richiesta scritta.

Attraverso il seguente link: <http://portale.utgroma.it/gestmed/> è possibile accedere alla procedura informatica ed al relativo documento illustrativo "SUI-MEDICI".

Come d'intesa tale link potrà essere inserito anche nel sito regionale nell'area riservata ai medici.

Al riguardo, si prega di voler fare avere la lista degli indirizzi e-mail istituzionali dei medici di base e delle strutture sanitarie pubbliche ai fini della procedura di assegnazione della password, così come descritta nel documento sopraccitato.

In particolare, per accreditarsi il medico direttamente, o per il tramite dell'Ordine deve inviare, dalla mail segnalata, una richiesta di attivazione dell'utenza, all'indirizzo: [immigrazione.pref\\_roma@interno.it](mailto:immigrazione.pref_roma@interno.it), contenente i propri dati anagrafici. Successivamente il medico riceverà sempre via e-mail la password, che è necessario modificare al primo accesso.

Le SS. LL. sono invitate ad informare, per quanto di relativa competenza, gli Istituti, le Strutture Sanitarie convenzionati e i medici di base in merito alle intese raggiunte, dando la massima diffusione alle descritte procedure.

IL DIRIGENTE  
(F. Santoriello)